#  LA FEDE NELLA PAROLA

# Così non sono più due, ma una sola carne

Quando un uomo e una donna si uniscono in matrimonio, sempre il Signore viene e crea dei due una sola carne. Quanto è avvenuto all’inizio della creazione, il Signore Dio lo compie in ogni tempo e in ogni luogo. Anche sulla nuova vita che nasce, il Signore Dio deve soffiare l’alito della vita che è l’anima immortale. Dio crea la sola carne. Dio crea l’alito della nuova vita.

*E il Signore Dio disse: «Non è bene che l’uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all’uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l’uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l’uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l’uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull’uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all’uomo, una donna e la condusse all’uomo. Allora l’uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall’uomo è stata tolta». Per questo l’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un’unica carne. Ora tutti e due erano nudi, l’uomo e sua moglie, e non provavano vergogna (Gen 2,1-25).*

Mosè in verità non aveva dato la Legge del divorzio. Aveva dato una legge assai restrittiva: “*Ha trovato qualcosa di vergognoso”.* Si tratta del gravissimo peccato di adulterio. A causa dell’adulterio il buon nome del marito era stato disonorato e solo per questo motivo il libello del ripudio poteva essere scritto e la donna tolta dalla sua casa.

*Quando un uomo ha preso una donna e ha vissuto con lei da marito, se poi avviene che ella non trovi grazia ai suoi occhi, perché egli ha trovato in lei qualche cosa di vergognoso, scriva per lei un libello di ripudio e glielo consegni in mano e la mandi via dalla casa. Se ella, uscita dalla casa di lui, va e diventa moglie di un altro marito e anche questi la prende in odio, scrive per lei un libello di ripudio, glielo consegna in mano e la manda via dalla casa o se quest’altro marito, che l’aveva presa per moglie, muore, il primo marito, che l’aveva rinviata, non potrà riprenderla per moglie, dopo che lei è stata contaminata, perché sarebbe abominio agli occhi del Signore. Tu non renderai colpevole di peccato la terra che il Signore, tuo Dio, sta per darti in eredità (Dt 24,1-4).*

Con il profeta Malachia, il Signore ripudia la legge degli uomini che rimandavano la moglie per qualsiasi motivo. Dio ha creato un solo alito di vita. Chi ripudia la moglie, rimane senza alito di vita. Deve considerarsi già nella morte. Il ripudio è vero atto di omicidio e suicidio spirituale.

*Un’altra cosa fate ancora: voi coprite di lacrime, di pianti e di sospiri l’altare del Signore, perché egli non guarda all’offerta né l’accetta con benevolenza dalle vostre mani. E chiedete: «Perché?». Perché il Signore è testimone fra te e la donna della tua giovinezza, che hai tradito, mentre era la tua compagna, la donna legata a te da un patto. Non fece egli un essere solo dotato di carne e soffio vitale? Che cosa cerca quest’unico essere, se non prole da parte di Dio? Custodite dunque il vostro soffio vitale e nessuno tradisca la donna della sua giovinezza. Perché io detesto il ripudio, dice il Signore, Dio d’Israele, e chi copre d’iniquità la propria veste, dice il Signore degli eserciti. Custodite dunque il vostro soffio vitale e non siate infedeli (Mal 2,13-16).*

Gesù riporta lo sposalizio alle origini della sua creazione. Vi aggiunge però anche la Legge della Redenzione. Come Dio ama la sua sposa e la redime con il sangue del suo Figlio amato, così l’uomo deve amare la sua sposa e redimerla con il suo sangue, unito al sangue di Cristo Gesù. Come Dio non ripudia la sua sposa che spesso si rivela essere una grande prostituta, così neanche l’uomo può ripudiare la sua sposa, qualsiasi colpa essa commetta. Il mistero della redenzione va vissuto fino in fondo. Il cristiano è cristiano se redime e deve iniziare a redimere da quelli della sua casa, a iniziare dalla propria moglie, per l’uomo, e del proprio marito, per la donna.

*Partito di là, venne nella regione della Giudea e al di là del fiume Giordano. La folla accorse di nuovo a lui e di nuovo egli insegnava loro, come era solito fare. Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, gli domandavano se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall’inizio della creazione li fece maschio e femmina; per questo l’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola.* *Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l’uomo non divida quello che Dio ha congiunto». A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un’altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio». (Mc 10,1-12).*

Se Dio detesta il ripudio, infinitamente di più detesta tutte quelle forme di unioni che sono disprezzo della legge di natura. Né si dica che il matrimonio ha la sua origine nella storia. Esso ha origine nella mente di Dio, nella sua volontà, che ha creato l’uomo maschio e femmina, facendo del maschio e della femmina una sola carne, un solo alito di vita. Sono satanizzati e diavolizzati tutti coloro che vogliono oggi, nel grande disprezzo del loro Signore e Creatore, rendere legale nella Chiesa e nel mondo l’omosessualità. Chi disprezza il Signore è se stesso che disprezza perché si condanna a una non vita. Il Signore non ha creato questa forma di vita e a nessuno è lecito dichiarare vita ciò che il Signore non ha dichiarato vita. Ciò che è vita deve rimanere vita in eterno. Ciò che è morte deve essere dichiarata morte. Il nostro non è un discorso cristiano, è in verità solo un discorso antropologico. Esso riguarda ogni uomo e tutti gli uomini. La Madre nostra aiuti ogni uomo a comprendere che Gesù non parla per i cristiani, parla per ogni uomo. La sua Parola è per ogni uomo.

**18 Ottobre 2026**